

Fondazione R.ETE. Imprese Italia

FENOMENI E DATI:
MPMI & LAVORO

**Le previsioni d'assunzione delle
micro, piccole e medie imprese per il
I trimestre 2013**

(elaborazioni dalla banca dati Excelsior)

Roma, febbraio 2013

La crisi occupazionale non mostra ancora segni di rallentamento

NOTE SINTETICHE

Anche il I trim. 2013 si conferma difficile, per quanto riguarda la situazione occupazionale all'interno di micro e piccole imprese. Le realtà con una dimensione inferiore ai 50 addetti, infatti, **prevedono di ridurre complessivamente il numero di contratti di lavoro in essere (totale personale) per oltre 20.000 unità**, come si evince dalla rilevazione Excelsior sulla domanda di lavoro, che per la prima volta rende disponibile anche il saldo tra contratti avviati e cessati.

A farne le spese è **soprattutto l'area del lavoro dipendente** in senso stretto, dove il saldo tra personale in entrata e in uscita è negativo, **con una flessione pari a -60.000 occupati subordinati**.

L'88% di tutti i contratti che saranno attivati nel corso del trimestre a professionisti e collaboratori proviene da micro, piccole e medie imprese, quando l'incidenza delle MPMI sul totale delle assunzioni è del 75%.

Alle sole aziende con meno di 50 addetti (MPI) è attribuibile rispettivamente il 70% dei contratti di lavoro indipendente ed il 60% delle assunzioni.



Soltanto il 18,6% dei nuovi contratti di lavoro è a tempo indeterminato

NOTE SINTETICHE

Rispetto allo stesso trimestre del 2012, il numero di rapporti di lavoro (dipendente e indipendente) che dovrebbero essere avviati da micro e piccole imprese all'inizio del 2013 si riduce del 13,6%, passando da 155mila a 134mila.

Nel corso del I trim. 2013, presso le aziende con meno di 50 addetti (MPI) dovrebbero essere avviati i seguenti contratti:

- 34.250 contratti a tempo determinato, pari al 25,6% del totale;
- 24.890 contratti a tempo indeterminato, pari al 18,6% del totale;
- 24.170 contratti a progetto, pari al 18,1% del totale;
- 16.490 collaborazioni a partita IVA o occasionali (il 12,3%);
- 14.370 contratti di lavoro stagionali (il 10,8%)
- 10.230 interinali (ossia il 7,7%);
- 6.290 contratti di apprendistato (pari al 4,7%);
- nel restante 2,1% dei casi, 2.870, altre forme contrattuali di lavoro dipendente.

Le difficoltà occupazionali interessano soprattutto il Nord Italia

NOTE SINTETICHE

Per le micro e piccole imprese (MPI) le difficoltà occupazionali sembrano concentrarsi soprattutto nelle regioni dell'Italia settentrionale, come appare evidente dall'analisi territoriale delle previsioni d'assunzione condotta nell'ultima sezione della presentazione. In particolare, si registra una **flessione su base annua pari a -19% nel Nord Ovest e a -12% nel Nord Est**. Migliore capacità di tenuta si coglie, invece, nelle regioni del Mezzogiorno, dove la micro e piccola imprenditorialità rappresenta di fatto l'unico elemento in grado di garantire un minimo di dinamismo occupazionale. **Alle aziende con meno di 50 addetti deve infatti essere attribuito circa l'80% dei nuovi posti di lavoro meridionali**. Si tratta, tuttavia, in tali regioni, essenzialmente d'una occupazione poco qualificata e che non pone particolari problemi in termini di «reperibilità» e di «adeguatezza dei candidati».

Altri elementi di riflessione si colgono con riferimento alle professioni **indipendenti, che in tutto il Centro-Nord rappresentano oltre il 30% dei contratti** di lavoro che saranno stipulati nella fase iniziale dell'anno. Si tratta in massima parte di collaboratori con contratti a progetto, la cui incidenza si mantiene estremamente elevata soprattutto nel Lazio (dove sono ben il 31% dei nuovi occupati). Il ricorso al mondo delle consulenze è invece diffuso nelle regioni del Nord Ovest e in particolare in Lombardia, dove si concentra il 20% di tutti i contratti previsti in Italia per partite Iva o occasionali.



NOTE SINTETICHE

Le recenti modifiche di natura legislativa stanno cominciando a determinare una **prima e parziale evoluzione dei rapporti tra le aziende e le differenti forme contrattuali attraverso cui avviene l'inserimento professionale dei lavoratori**. In particolare, appare evidente una «maggiore prudenza» nel ricorso ai contratti a progetto, benché tale strumento figuri ancora tra quelli più frequentemente utilizzati.

Lo si nota con chiarezza osservando l'incremento nelle previsioni di assunzione rispetto al IV trim. 2012, dove appare evidente che:

- aumenta del 41,1% il numero di nuovi contratti a tempo indeterminato;
- aumenta dell'81,6% il numero di contratti non stagionali a tempo determinato;
- aumenta del 64,2% il numero di contratti di consulenza a partite iva e occasionali;
- al contempo, aumenta soltanto del 3,7% il numero di nuovi contratti a progetto.

Su base annua si nota poi una flessione dei nuovi contratti a progetto pari a -18,6%, a fronte di una riduzione del -16,5% nei contratti a tempo indeterminato e del -11,1% nei contratti a tempo determinato non stagionali.

Sempre nell'ottica di più lungo periodo, si può notare come l'incidenza dei contratti a progetto sul totale dei contratti di lavoro non stagionali (20,3%) è la più bassa che si può cogliere da quando è disponibile tale informazione (ossia dal I trim. 2012).

Dai dati sembra anche cambiare il senso che viene attribuito ai contratti a tempo determinato: sempre meno utilizzati per coprire picchi d'attività o sostituzioni temporanee, nel 77% dei casi vengono utilizzate dalle micro e piccole imprese con la funzione di periodo di prova per eventuale futura assunzione.





Forme contrattuali che si prevede di attivare nel I trimestre 2013

Le assunzioni complessivamente previste in Italia

Contratti previsti per le assunzioni di lavoratori non stagionali

Il profilo dei nuovi assunti

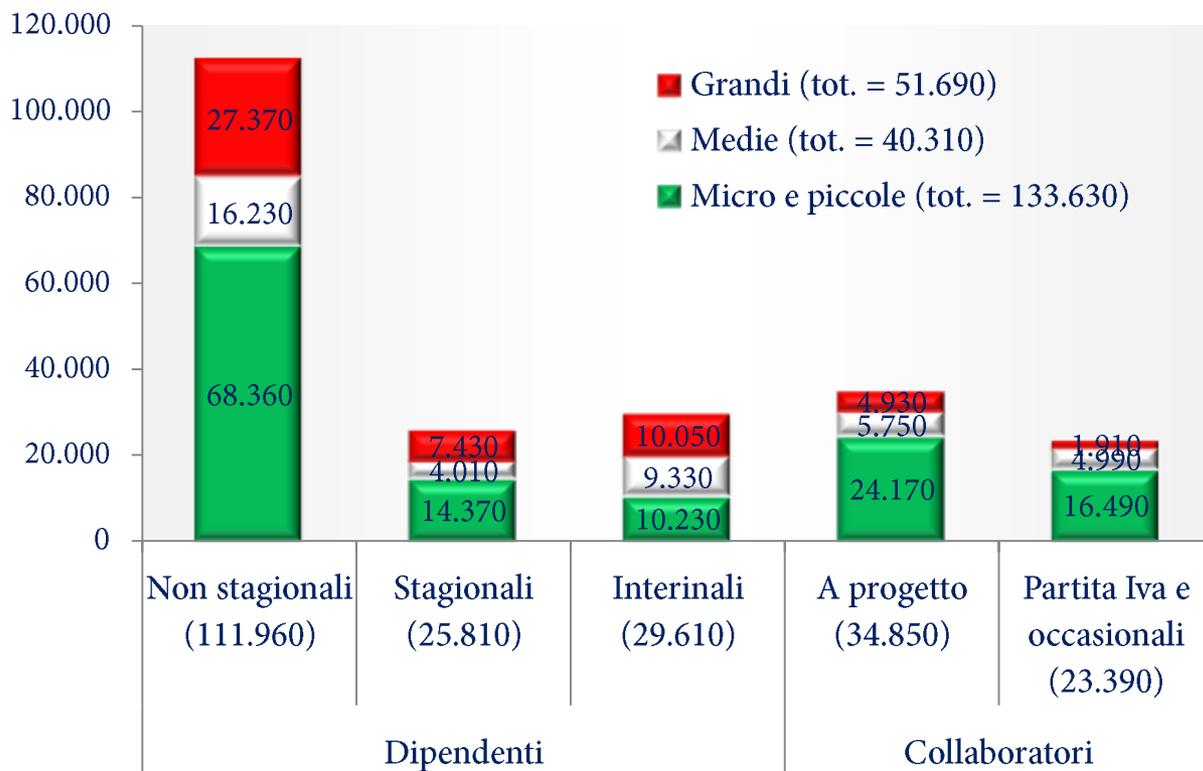
La specializzazione professionale

Un quadro sintetico a livello nazionale

Le dinamiche territoriali

Nel corso del I trimestre del 2013 saranno attivati **226mila contratti**
Il 77% della domanda da micro, piccole e medie imprese

Contratti che si prevede di attivare nel corso del I trim. 2013,
 per tipologia e classe dimensionale dell'impresa (val. ass.)



Alle MPMI
 (1-249 addetti)
 è attribuibile:

Il **76%** delle assunzioni
 non stagionali

Il **71%** delle assunzioni
 stagionali

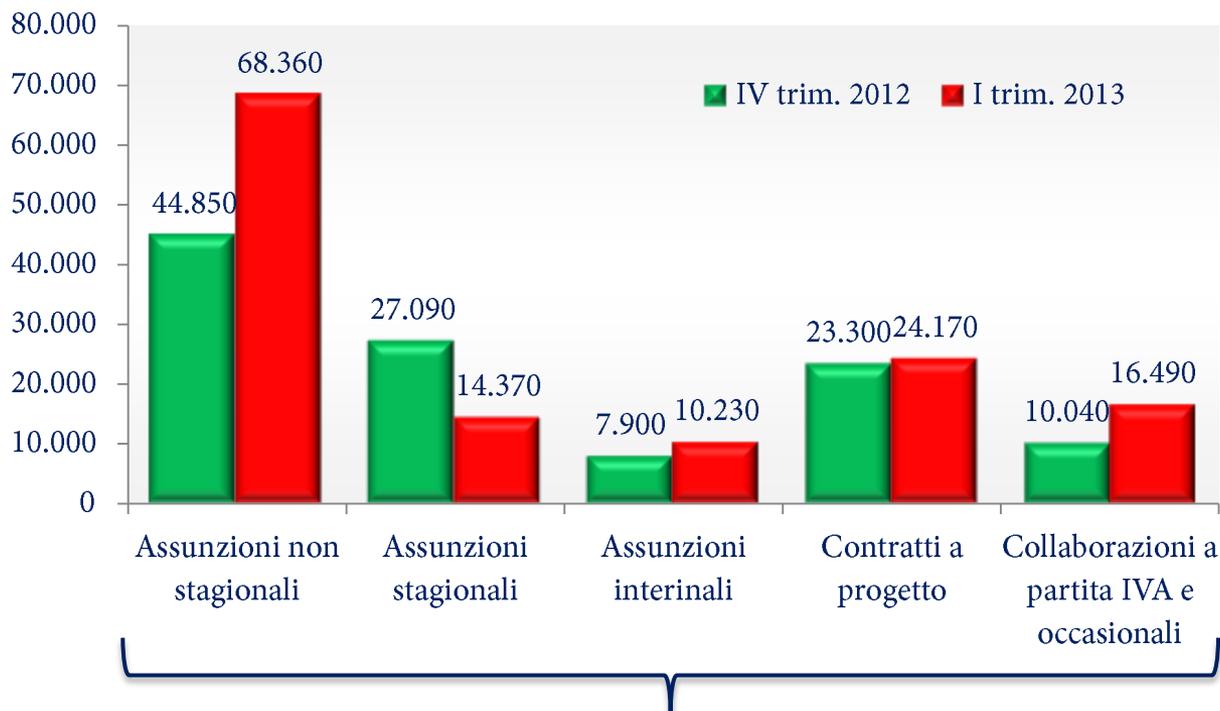
Il **66%** delle assunzioni
 interinali

L'**86%** dei contratti a
 progetto

Il **92%** dei contratti di
 consulenza

Nonostante la flessione degli stagionali, cresce la propensione ad assumere da parte di micro e piccole imprese

Contratti che si prevede saranno attivati dalle micro e piccole imprese nel corso del I trim. 2013 (val. ass.)



Totale micro e piccole imprese

IV trim. '12:
113.180

I trim. '13:
133.620

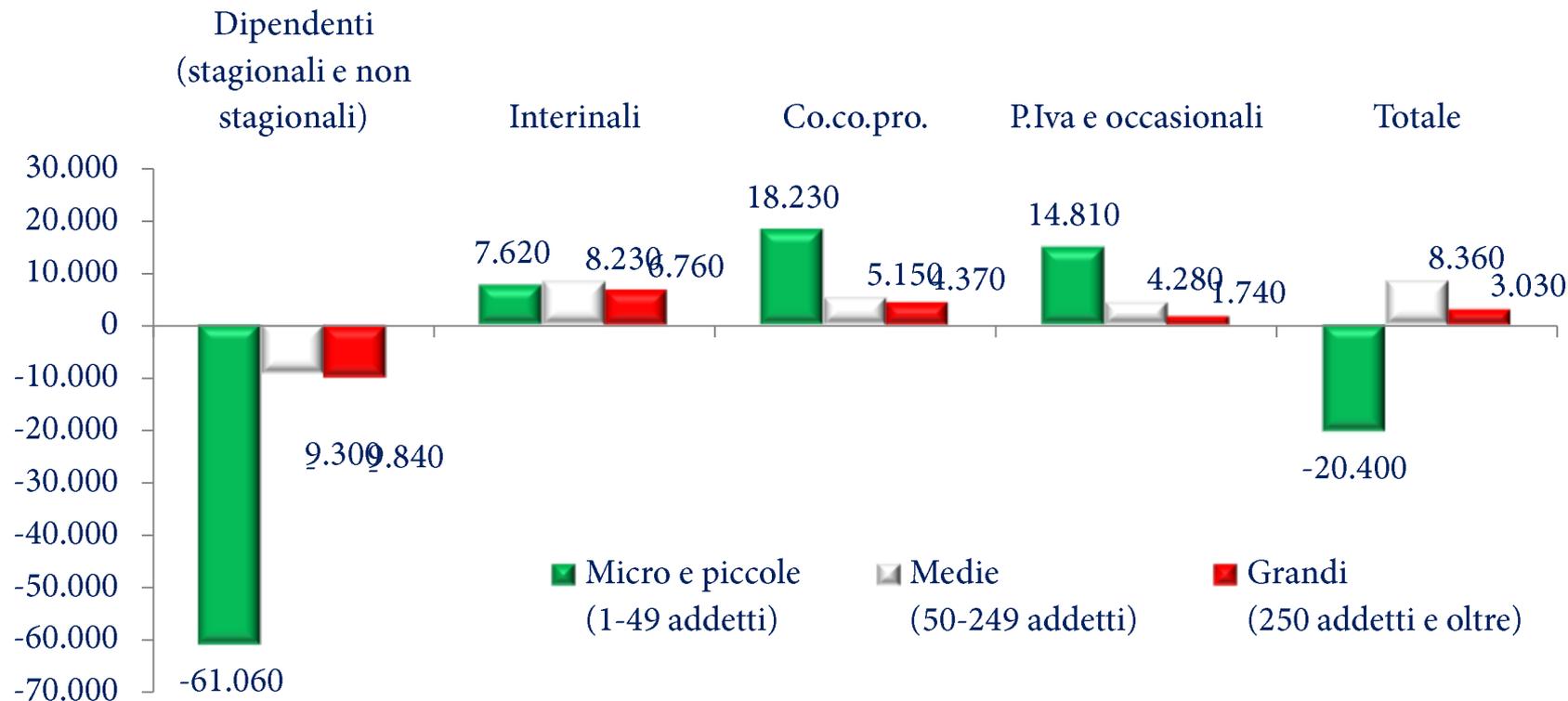
Per le imprese con meno di 50 addetti si prevedono **134mila nuovi contratti**, con un incremento del **18%** rispetto al dato registrato nel trimestre precedente.

La flessione dei contratti stagionali è compensata da una dinamica molto positiva sia nelle **assunzioni di lavoratori dipendenti non stagionali (+52,4%)** che nel ricorso a **consulenti esterni (+64,2%)**. Quest'ultimo dato è indubbiamente favorito dalla prudenza con cui si tende a stipulare nuovi **contratti a progetto**, in crescita d'un modesto **3,7%**.

Nonostante le assunzioni, il numero complessivo di occupati è destinato a ridursi

Excelsior rende disponibile il saldo tra contratti avviati e cessati

Saldo complessivo tra contratti che si prevede di avviare e di cessare nel corso del I trim. 2013, per tipologia e classe dimensionale dell'impresa (val. ass.)



In totale, nel corso del I trim. 2013 le micro e piccole imprese potrebbero perdere oltre 20mila occupati. A ridursi sarà soprattutto l'occupazione dipendente, con una flessione prevista di 61mila unità, solo in parte attribuibile agli effetti della stagionalità. Si assiste invece a una crescita del lavoro autonomo, particolarmente evidente tra le realtà di minori dimensioni dove il saldo tra contratti a progetto o di consulenza attivati e cessati è positivo e pari a 33mila unità



Forme contrattuali che si prevede di attivare nel I trimestre 2013

Le assunzioni complessivamente previste in Italia

Contratti previsti per le assunzioni di lavoratori non stagionali

Il profilo dei nuovi assunti

La specializzazione professionale

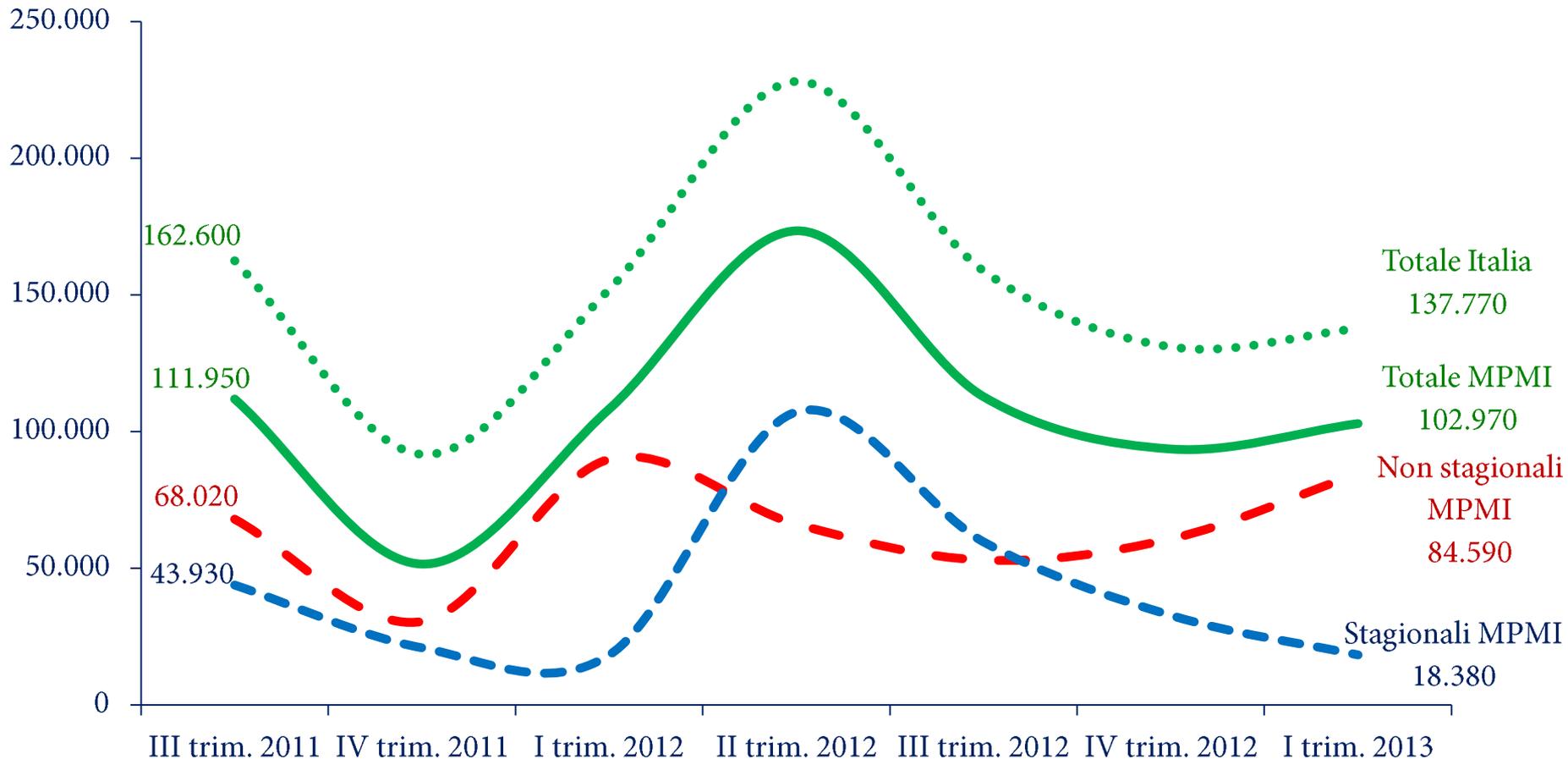
Un quadro sintetico a livello nazionale

Le dinamiche territoriali

I livelli complessivi restano leggermente inferiori rispetto all'inizio del 2012

Si conferma una timida ripresa delle assunzioni

Assunzioni di lavoratori dipendenti* previste in Italia per il trimestre di riferimento, con particolare attenzione alle MPMI (fino a 250 addetti) - serie storica (val. ass.)

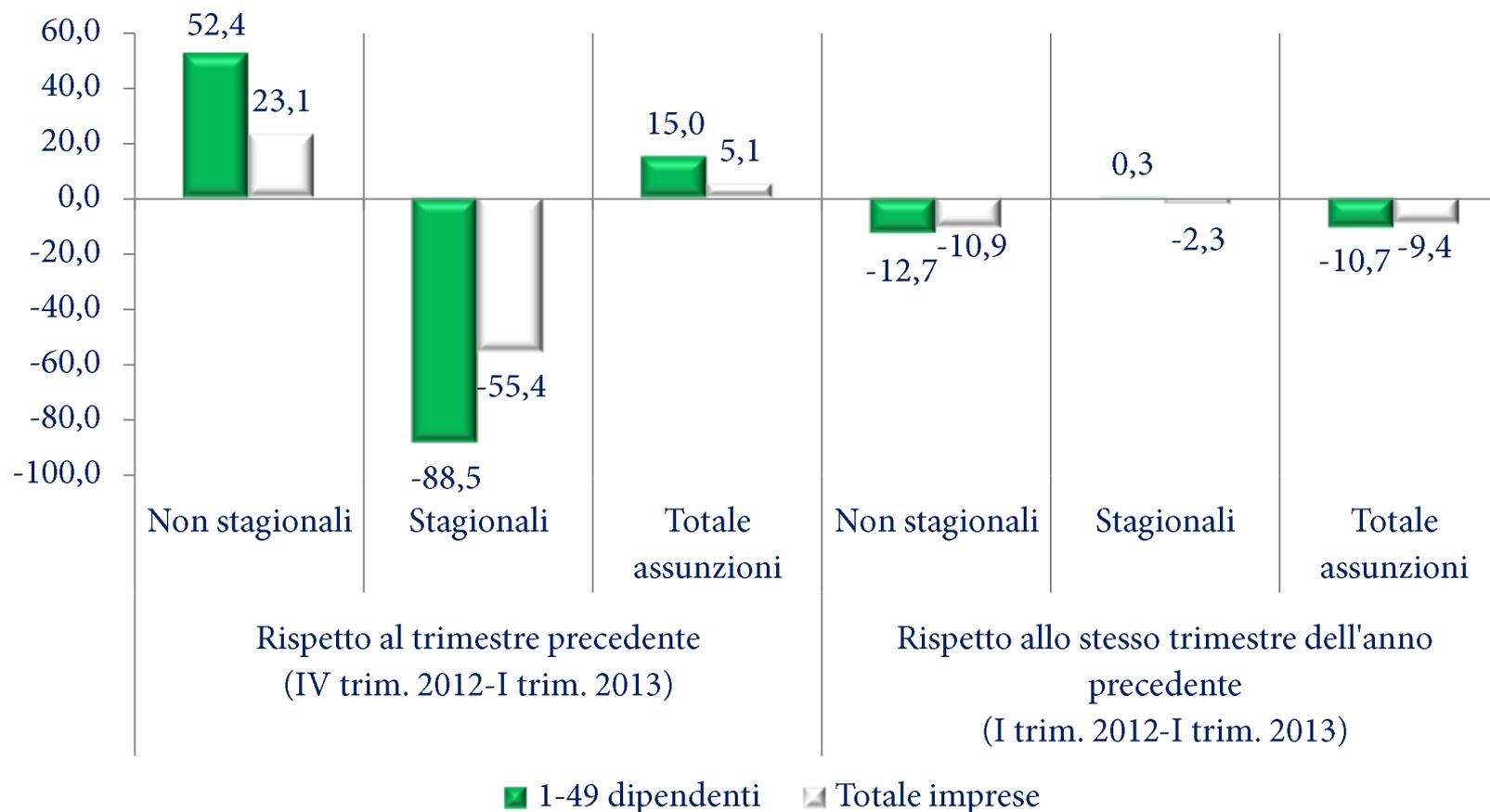


(*) escluso le assunzioni interinali

Flessione delle assunzioni «non stagionali» su base annua

Negli ultimi mesi, comunque, micro e piccole imprese recuperano terreno.

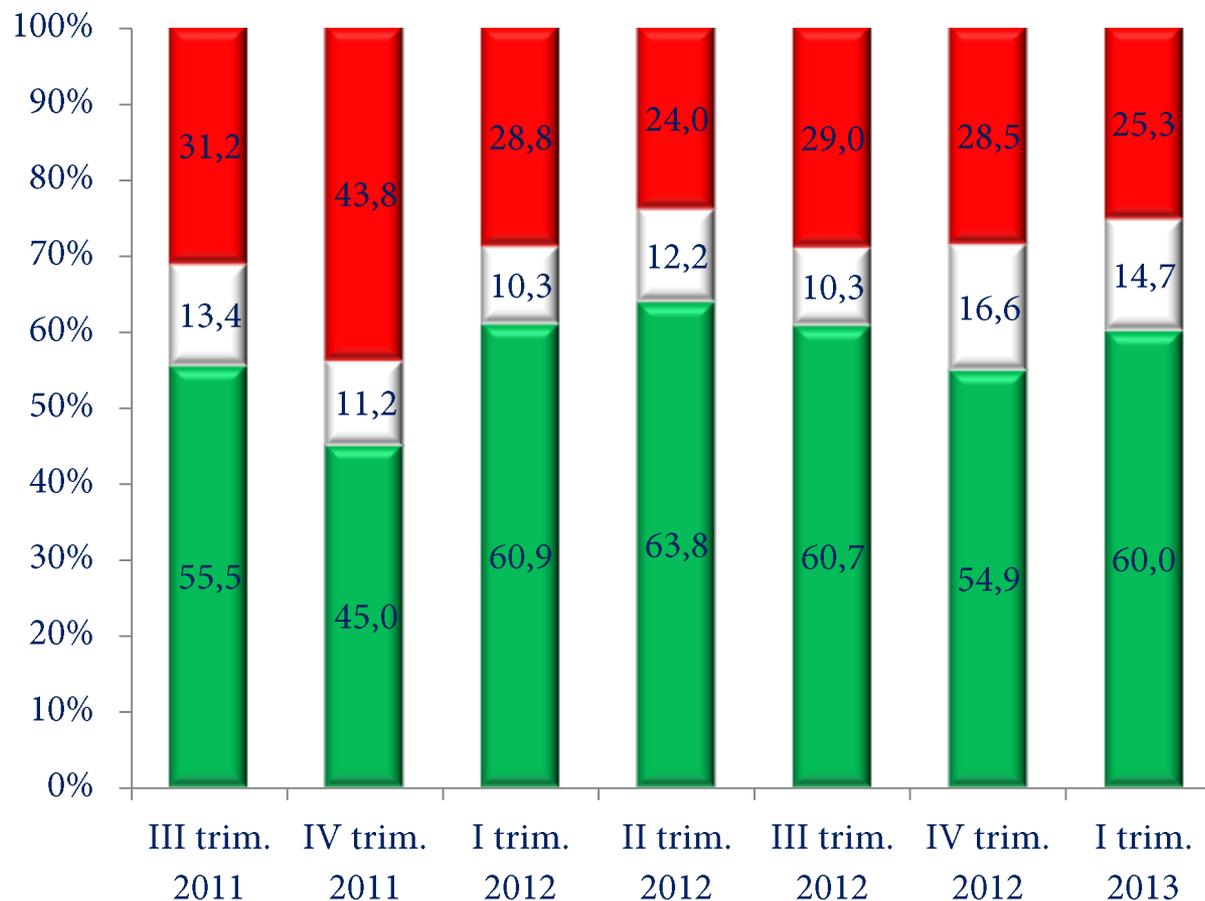
Variazioni congiunturali (IV trim. 2012-I trim. 2013) e tendenziali (I trim. 2012-I trim. 2013) delle assunzioni con particolare attenzione alle micro e piccole imprese, per tipo di occupazione (val. %.)



Aumenta l'importanza relativa delle MPMI sulle assunzioni

Dalle grandi aziende solo il 25% dei nuovi contratti di lavoro dipendente

Suddivisione per dimensione d'impresa delle assunzioni previste nel trimestre di riferimento, serie storica (val. %)



*Le assunzioni previste da **grandi** aziende si riducono per il 3° trim. consecutivo, passando dalle 37.400 del IV trim. 2012 alle 34.800 del I trim. 2013*

- 250 dipendenti e oltre
- 50-249 dipendenti
- 1-49 dipendenti

*Quelle attribuibili a **micro e piccole** imprese crescono, invece, passando dalle 71.900 del IV trim. 2012 alle 82.700 del I trim. 2013*



Forme contrattuali che si prevede di attivare nel I trimestre 2013

Le assunzioni complessivamente previste in Italia

Contratti previsti per le assunzioni di lavoratori non stagionali

Il profilo dei nuovi assunti

La specializzazione professionale

Un quadro sintetico a livello nazionale

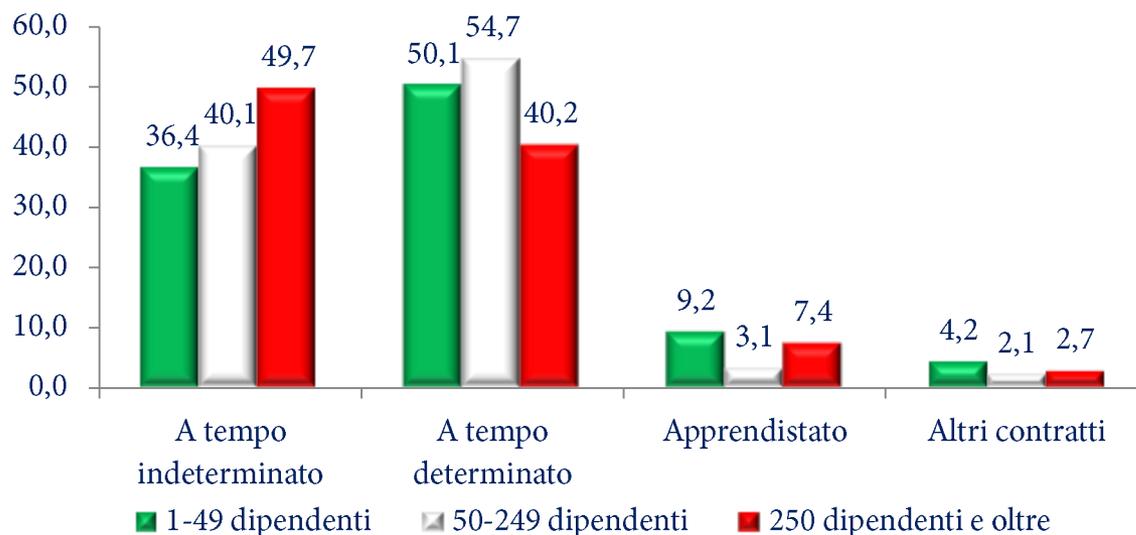
Le dinamiche territoriali

Si conferma un discreto interesse delle piccole imprese verso l'apprendistato

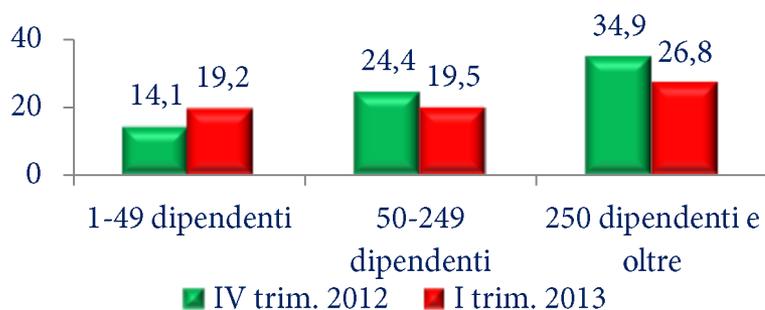
In crescita le assunzioni a tempo indeterminato

La percentuale dei contratti a tempo indeterminato sul totale delle assunzioni non stagionali, per il sistema imprenditoriale nel suo complesso, passa dal 35% del IV trim. 2012 al 40% del I trim. 2013. Da questo punto di vista permane tuttavia un certo ritardo delle piccole imprese (dove l'incremento è più modesto, passando dal 33% al 36% delle assunzioni previste).

Forme contrattuali che si prevede di utilizzare nel I trim. 2013 con riferimento alle assunzioni non stagionali (val. % per singola classe d'addetti)



Quota di assunzioni complessive con contratti *part time* previste per il IV trim. 2012 e il I trim. 2013 (val.%)

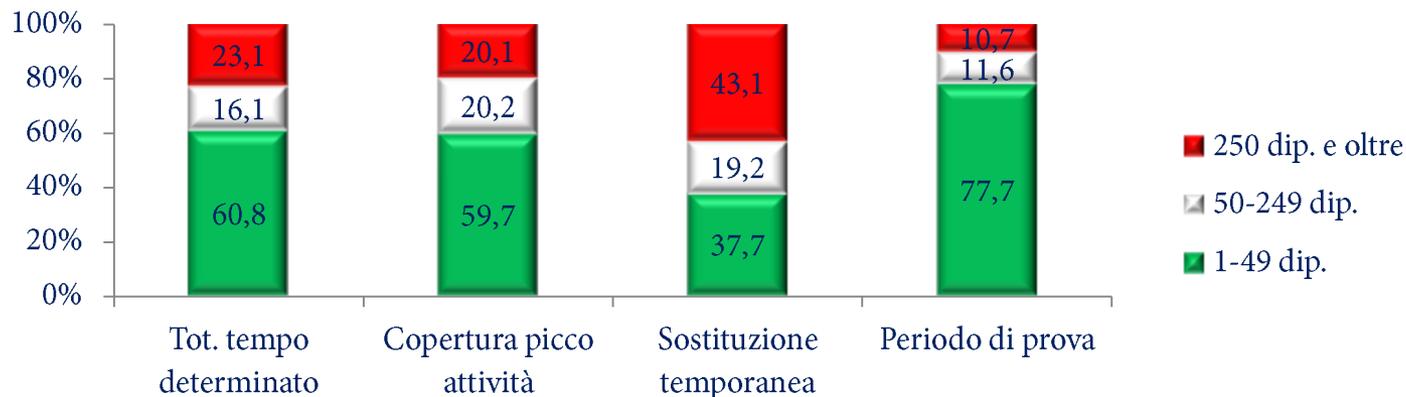


Per quanto riguarda il ricorso a contratti di lavoro part-time, si nota un incremento della domanda da parte delle piccole imprese. Sebbene il gap rispetto alle realtà di maggiori dimensioni si stia riducendo, la disponibilità a servirsi di tale strumento è ancora parzialmente contenuta.

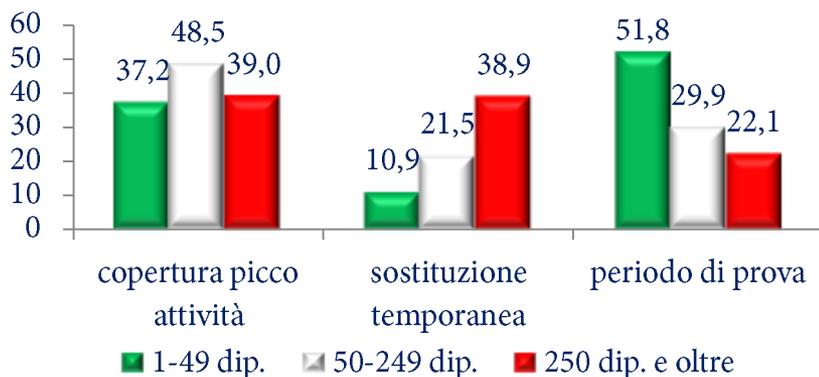
La funzione dei contratti a termine cambia in base alla «dimensione»

Sempre più diffusa l'esigenza di «flessibilità in entrata» tra le piccole aziende

Distribuzione dei contratti a tempo determinato previsti per il I trim. 2013 tra le aziende delle diverse classi d'addetti in funzione della ragione del loro utilizzo (val. %)



Le ragioni del ricorso a contratti a tempo determinato nel IV trim. 2012 (val. % sulla singola classe d'addetti)



I contratti a tempo determinato rappresentano ancora la metà delle assunzioni previste. Tuttavia, rispetto ai trimestri precedenti, si assiste a un cambiamento nel significato che viene loro attribuito. Sempre meno motivati dall'esigenza di fronteggiare un picco d'attività (dal 50,3% al 39,4% dei casi), la ragione del loro utilizzo è riconducibile alla volontà di «provare i candidati» per le piccole imprese, mentre tende sempre più spesso a limitarsi a casi d'effettiva «sostituzione temporanea» tra le realtà che contano più di 250 addetti



Forme contrattuali che si prevede di attivare nel I trimestre 2013

Le assunzioni complessivamente previste in Italia

Contratti previsti per le assunzioni di lavoratori non stagionali

Il profilo dei nuovi assunti

La specializzazione professionale

Un quadro sintetico a livello nazionale

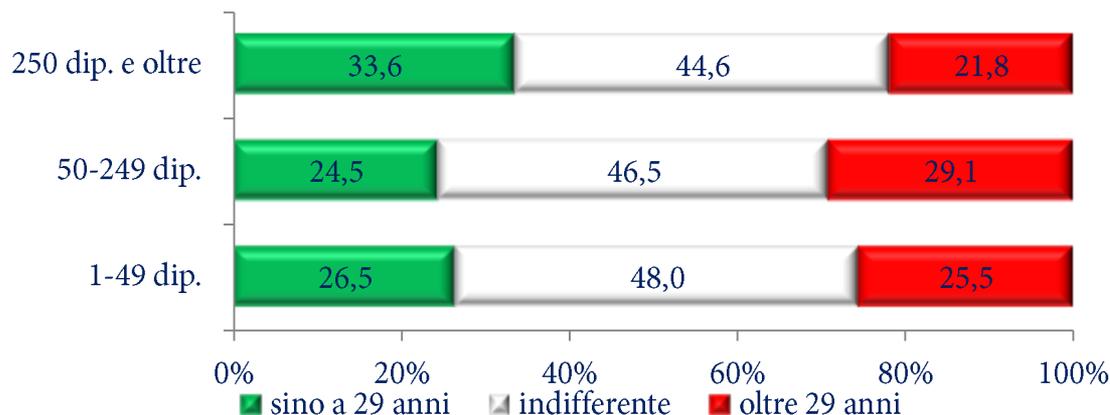
Le dinamiche territoriali

Micro e piccole imprese faticano a promuovere l'occupazione femminile

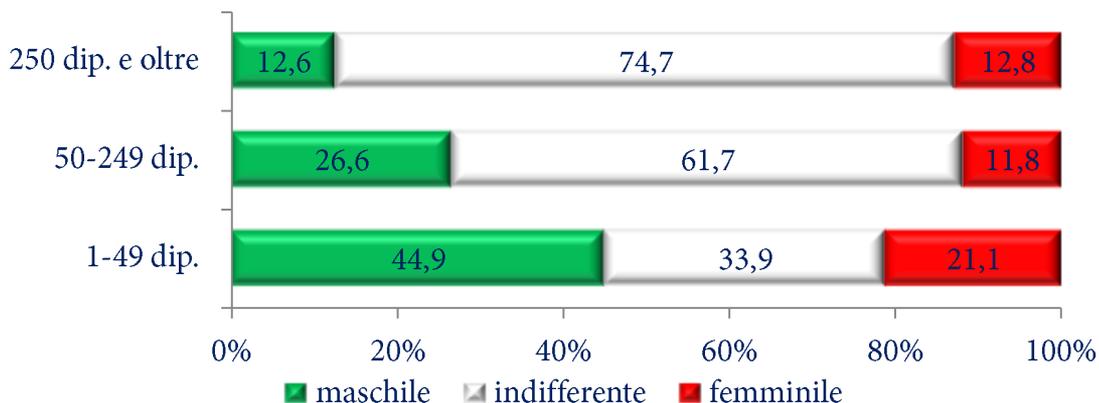
Soltanto in 1 caso su 3 il genere del candidato è «indifferente»

Le piccole e medie imprese si confermano poco interessate all'età dei lavoratori da assumere. Se le grandi aziende cercano soprattutto giovani, quelle di medie e piccole dimensioni tendono a privilegiare l'esperienza.

Età del candidato che si intende assumere, quota sul totale delle assunzioni previste per il I trim. 2013 (val. %)



Genere del candidato che si intende assumere, quota sul totale delle assunzioni previste per il I trim. 2013 (val. %)



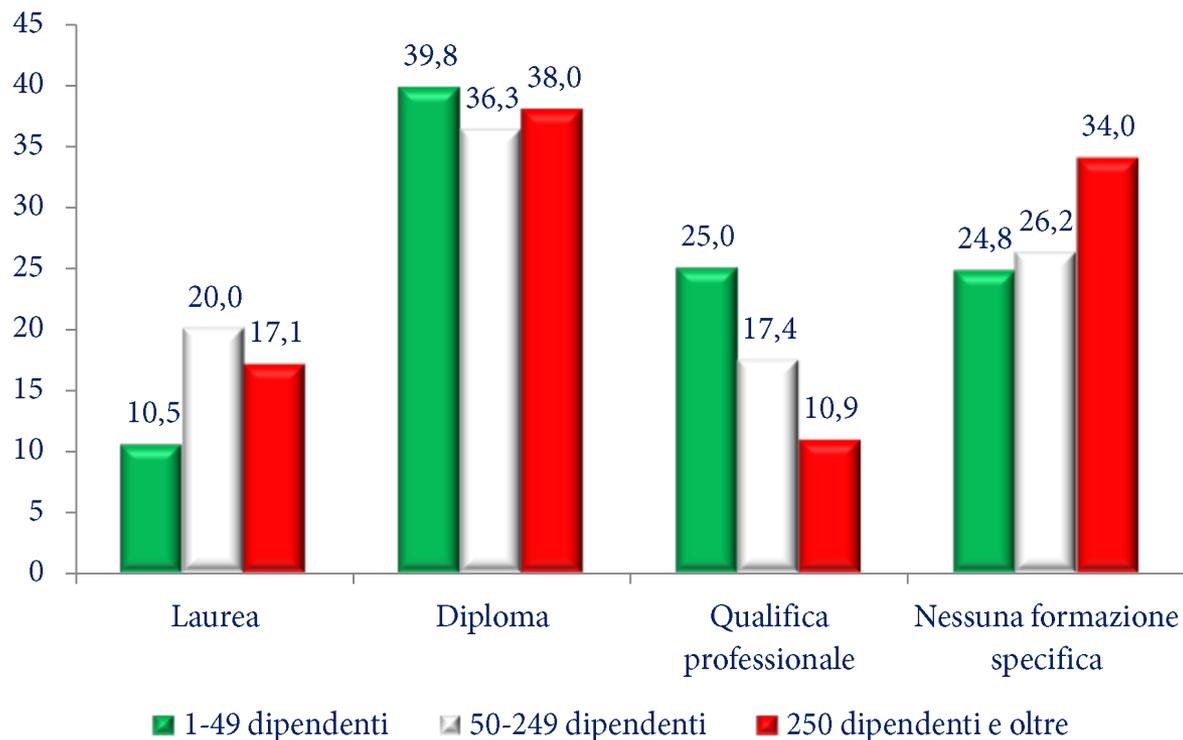
Continua ad aumentare la propensione delle piccole imprese ad assumere «maschi».

La preferenza verso tale genere raggiunge il 45%, con un ulteriore incremento rispetto al 38% del IV trim. 2012 e al 30,5% del III trim. 2012. La differenza rispetto alle scelte «più equilibrate» delle grandi aziende appare evidente.

Il rapporto tra formazione e dimensione dell'impresa

Dai dati si delineano 3 differenti modelli di strategie di assunzione

Previsioni di assunzioni non stagionali nel I trim. 2013 per titolo di studio (val. % per singola classe d'addetti)



Micro e piccole imprese puntano sulla professionalità.
Dopo il diploma, la «qualifica professionale» è il titolo di studio più richiesto dalle aziende con meno di 50 dipendenti.

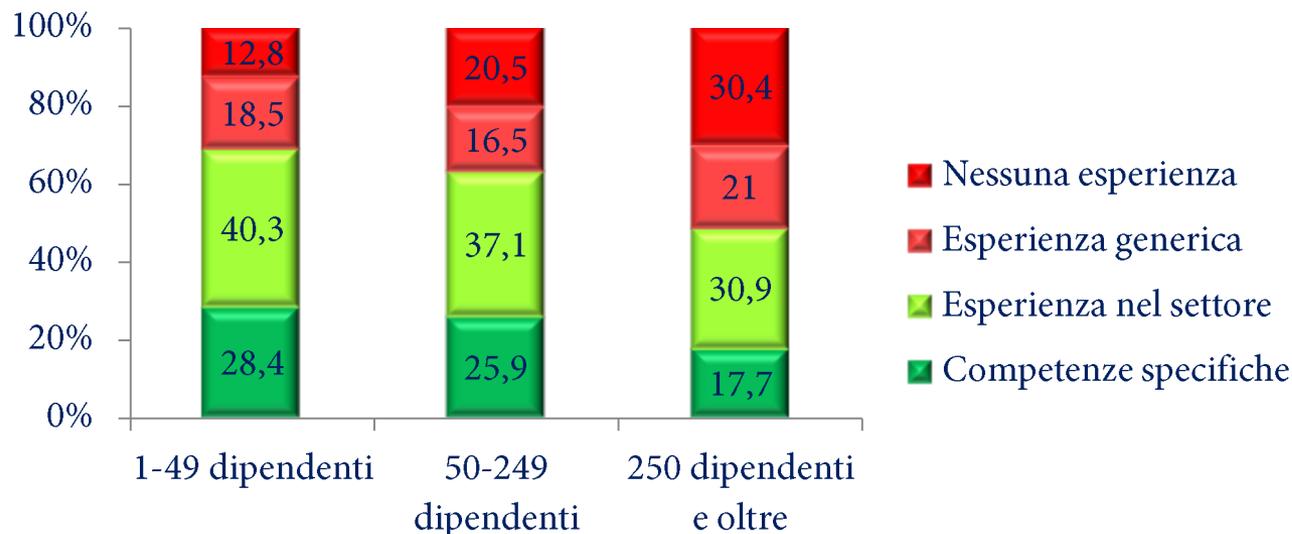
La media dimensione sceglie di investire sulla conoscenza
Si conta un laureato ogni 5 nuovi assunti per le imprese che hanno una dimensione compresa tra i 50 e i 249 addetti.

Nelle grandi aziende il percorso del candidato non sempre sembra essere un elemento determinante.
Per il 34% delle assunzioni non è richiesta alcuna specifica formazione.

Le assunzioni di personale come strumento per «acquisire know-how»

Aumenta ulteriormente la richiesta di competenze specifiche

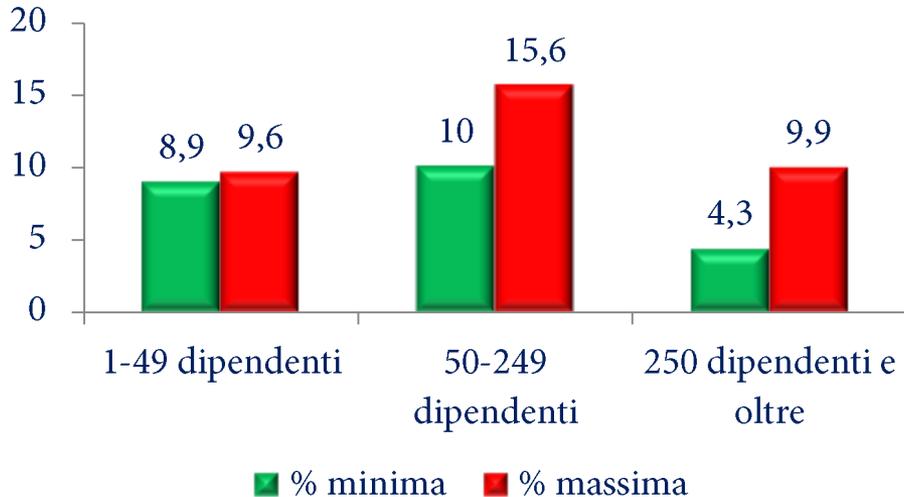
Esperienza professionale richiesta ai candidati che si prevede di assumere nel I trim. 2013 (val. %)



Il protrarsi della crisi rende ancora più diffusa la volontà di selezionare lavoratori già in possesso di competenze specifiche, sviluppate presso analoghe realtà imprenditoriali. Tale scelta consente da un lato di risparmiare risorse che dovrebbero altrimenti essere investite in formazione, dall'altro di acquisire conoscenze e competenze. La quota di nuove assunzioni relative a persone già formate passa dal 61% al 69% per le micro e piccole imprese e dal 58% al 63% nelle realtà di dimensione compresa tra i 50 e i 249 addetti. Resta invece minoritaria tra le aziende più grandi.

Per piccole e medie imprese gli stranieri rappresentano circa il 10% delle nuove assunzioni

Incidenza massima e minima di stranieri sul totale dei lavoratori da assumere nel I trim. 2013 (val. %)



Anche con riferimento ai lavoratori stranieri le piccole imprese confermano di avere «le idee chiare». La differenza tra incidenza massima e minima sul totale delle nuove assunzioni è infatti inferiore a 1 punto percentuale, a fronte del *gap* di 5,6 punti percentuali che si riscontra nelle aziende con più di 50 addetti.

Principali caratteristiche degli stranieri di cui si prevede l'assunzione nel I trim. 2013 (val. %)



La «ricerca di professionalità» che contraddistingue le micro e piccole imprese trova conferma anche con riferimento ai lavoratori migranti, dove la quota di assunzioni «senza specifica esperienza» è decisamente inferiore rispetto alle aziende più grandi (38% contro il 64%).

Fonte: Elaborazioni Fondazione R.ETE. Imprese Italia su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013





Forme contrattuali che si prevede di attivare nel I trimestre 2013

Le assunzioni complessivamente previste in Italia

Contratti previsti per le assunzioni di lavoratori non stagionali

Il profilo dei nuovi assunti

La specializzazione professionale

Un quadro sintetico a livello nazionale

Le dinamiche territoriali

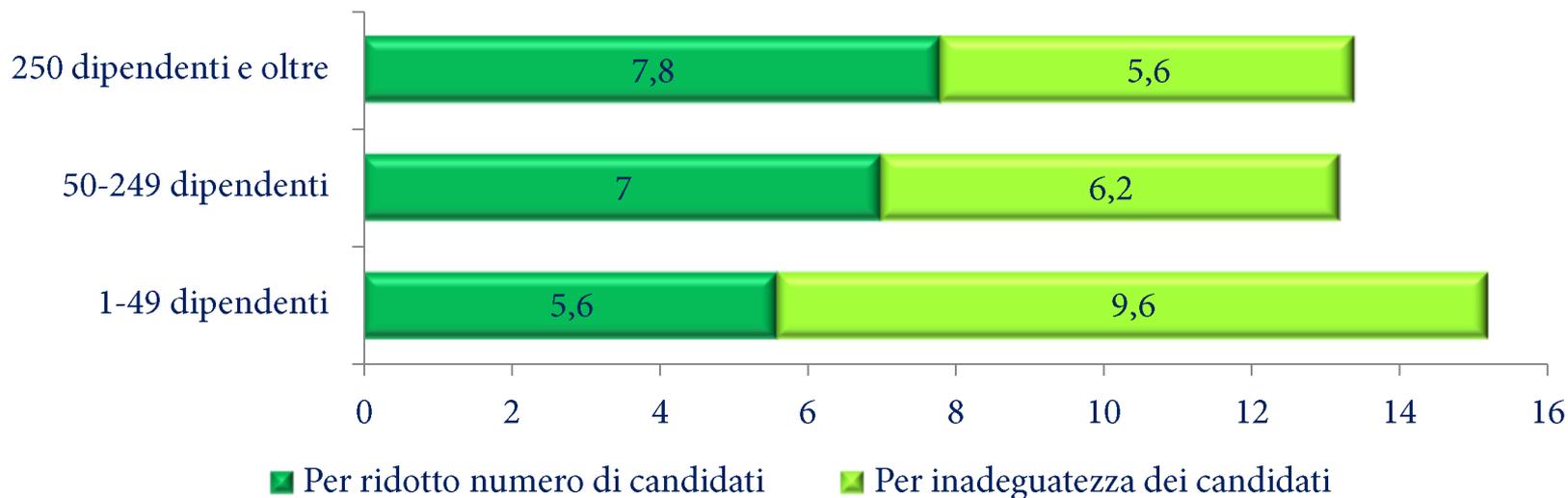
Per le micro e piccole imprese uno dei problemi maggiori è l'inadeguatezza dei candidati

Aumentano le difficoltà nel reperire i lavoratori giusti

Tra micro e piccole imprese la quota di figure professionali considerate «di difficile reperimento» supera il 15%, evidenziando l'ampiezza di un problema condiviso – in misura leggermente inferiore – anche dalle realtà più strutturate, dove tuttavia si declina in maniera differente.

Se per le aziende con più di 50 addetti, infatti, la difficoltà consiste soprattutto nel «fare incontrare» domanda e offerta, le aziende più piccole lamentano invece l'inadeguatezza dei potenziali candidati e la loro scarsa preparazione. Per le piccole imprese la quota di assunzioni difficili «per inadeguatezza dei candidati» (9,6%) appare in crescita rispetto ai due trimestri precedenti, quando si attestava all'8%.

Assunzioni considerate di difficile reperimento per motivo e classe dimensionale nel I trim. 2013 (val. %)



Micro e piccole imprese cercano soprattutto figure specializzate

In crescita la richiesta di competenze tecniche

Previsioni d'assunzione per il I trim. 2013 nelle micro e piccole imprese per profilo professionale e tipo di lavoro (val. ass.)



Profili professionali con il più elevato incremento nel numero di assunzioni non stagionali:

+7.800

Professioni tecniche

+5.600

Professioni qualificate
commercio e servizi

+4.800

Impiegati

+4.000

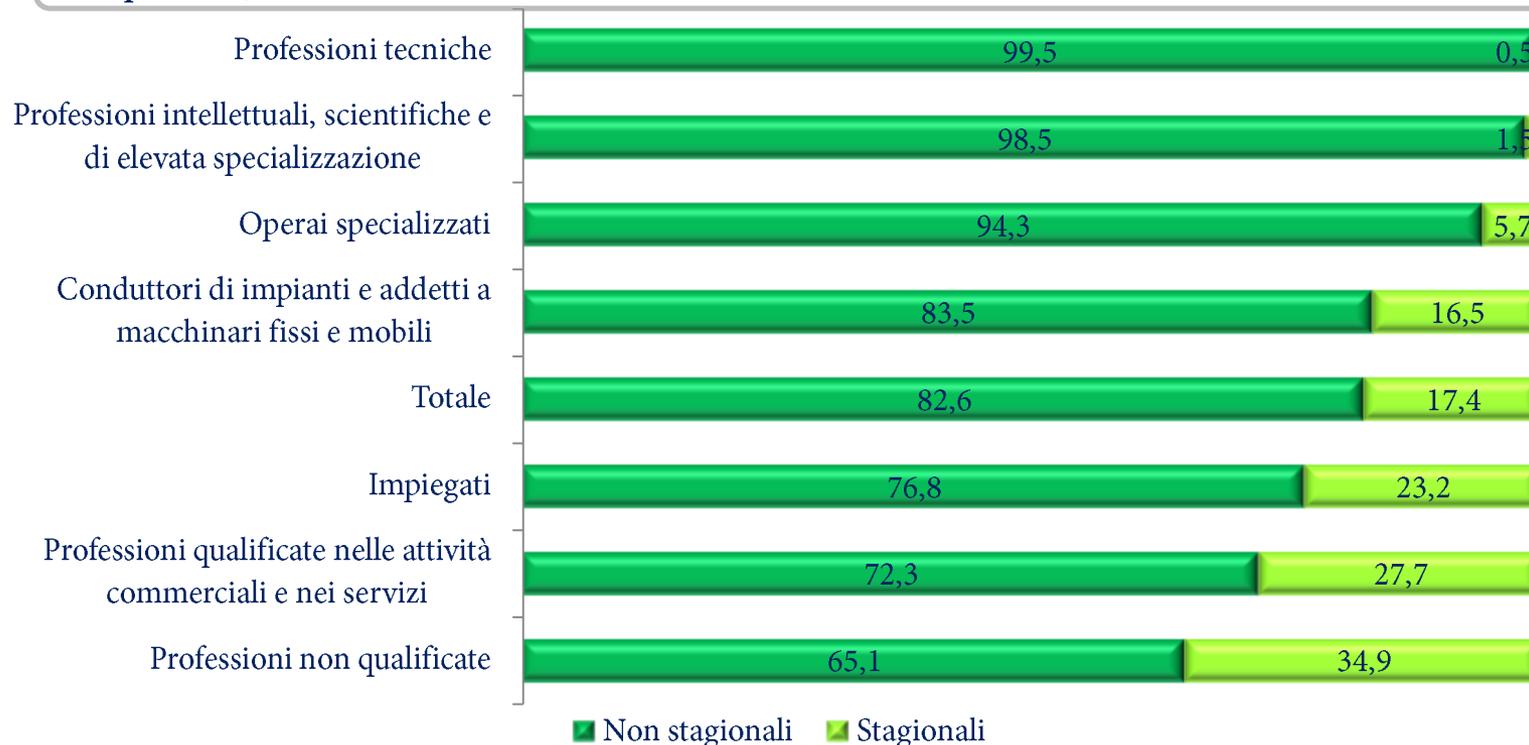
Conduttori d'impianti

Pochi stagionali, con un'incidenza elevata soprattutto tra le professioni non qualificate

Un trimestre in cui la domanda di lavoro non risente di esigenze contingenti

A differenza di altri periodi dell'anno, nel primo trimestre micro e piccole imprese si confermano poco condizionate dalla necessità di fronteggiare fasi d'attività dal carattere stagionale. Le assunzioni «stagionali» sono solo il 17% del totale, esattamente come nei primi tre mesi del 2012. Tale incidenza è stata invece del 38% nel IV trim. 2012 e aveva raggiunto valori prossimi al 60% sia nel II che nel III trim.

Suddivisione delle assunzioni previste dalle MPMI nel I trim. 2013 per profilo professionale e tipo di occupazione (val. %)



Nonostante molti stagionali delle professioni non qualificate, la micro e piccola impresa continua a distinguersi essenzialmente per la richiesta di operai specializzati, che rappresentano 1/5 delle assunzioni complessive previste per il I trim. 2013

Profilo professionale	1-49 dip.	50-249 dip.	250 e oltre	TOTALE
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	28,0	19,1	35,0	28,4
Operai specializzati	19,9	11,9	5,5	15,1
Professioni non qualificate	17,0	10,3	12,3	14,8
Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	12,7	14,6	12,4	12,9
Impiegati	8,0	19,7	15,9	11,7
Professioni tecniche	9,7	12,8	9,7	10,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	4,7	11,2	8,7	6,7
Dirigenti	0,1	0,4	0,6	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0



Forme contrattuali che si prevede di attivare nel I trimestre 2013

Le assunzioni complessivamente previste in Italia

Contratti previsti per le assunzioni di lavoratori non stagionali

Il profilo dei nuovi assunti

La specializzazione professionale

Un quadro sintetico a livello nazionale

Le dinamiche territoriali

Le principali caratteristiche delle previsioni d'assunzione per il I trimestre 2013

NON STAGIONALI	1-49 dip.	50-249 dip.	250 e oltre	TOTALE
Con esperienza specifica	67,7%	63,8%	47,2%	62,2%
Con meno di 29 anni	28,5%	27,3%	33,7%	29,6%
Di difficile reperimento	15,9%	12,1%	13,6%	14,8%
Personale immigrato	8,9%	15,6%	10,0%	10,2%
STAGIONALI	1-49 dip.	50-249 dip.	250 e oltre	TOTALE
Quota sul totale delle assunzioni	17,4%	19,8%	21,4%	18,7%
Con esperienza specifica	73,5%	59,8%	53,8%	65,4%
Di difficile reperimento	12,4%	17,7%	12,7%	13,2%
Personale immigrato	12,9%	15,6%	9,5%	12,3%

Fonte: Elaborazioni Fondazione R.ETE. Imprese Italia su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Forme contrattuali che si prevede di attivare nel I trimestre 2013

Le assunzioni complessivamente previste in Italia

Contratti previsti per le assunzioni di lavoratori non stagionali

Il profilo dei nuovi assunti

La specializzazione professionale

Un quadro sintetico a livello nazionale

Le dinamiche territoriali

Le previsioni d'assunzione delle micro e piccole imprese per macroarea territoriale (I trim. 2013)

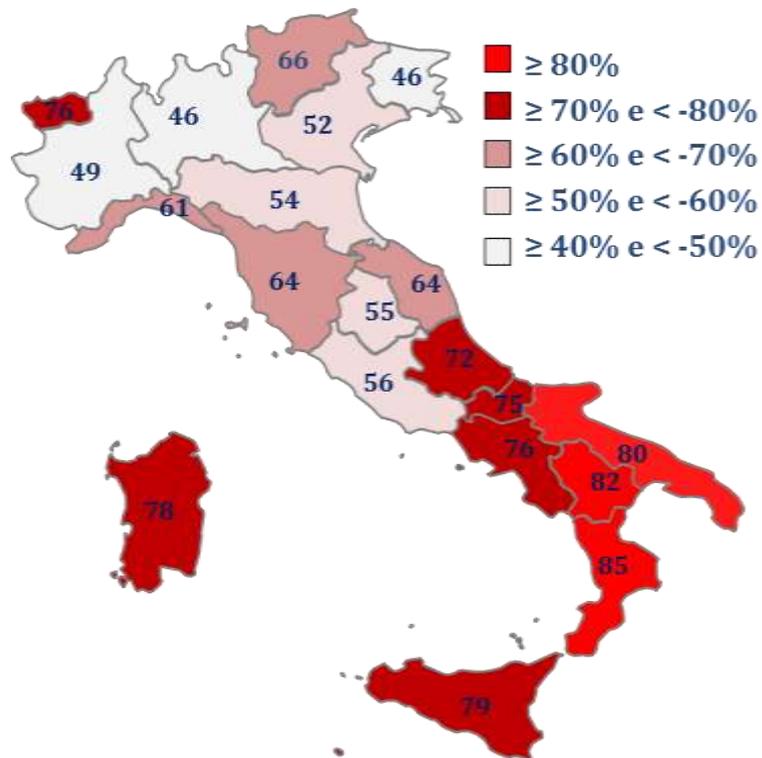
	Quota di assunzioni previste da parte delle micro e piccole imprese sul totale delle assunzioni (stagionali e non stagionali)	Quota per macroarea delle assunzioni (stagionali e non stagionali) previste dalle micro e piccole imprese
Nord Ovest	48,7%	22,7%
Nord Est	54,1%	22,5%
Centro	59,5%	20,3%
Sud e Isole	78,2%	34,5%
Totale	60,1%	100,0%

Fonte: Elaborazioni Fondazione R.ETE. Imprese Italia su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

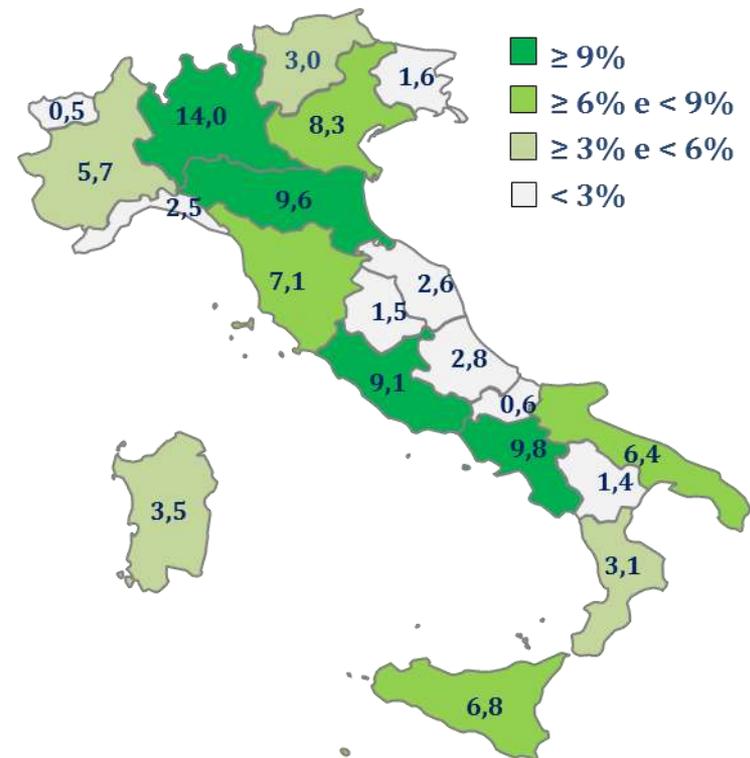
Analisi regionale delle previsioni d'assunzione

Da micro e piccole imprese le sole opportunità lavorative nel Mezzogiorno

Quota di assunzioni previste nel I trim. 2013 da parte delle micro e piccole imprese sul totale delle assunzioni, stagionali e non stagionali (val. %)



Quota per regione delle assunzioni (stagionali e non stagionali) previste nel I trim. 2013 dalle micro e piccole imprese (val. %, Italia = 100%)



Le variazioni tendenziali e congiunturali per macroarea (*I trim. 2013*)

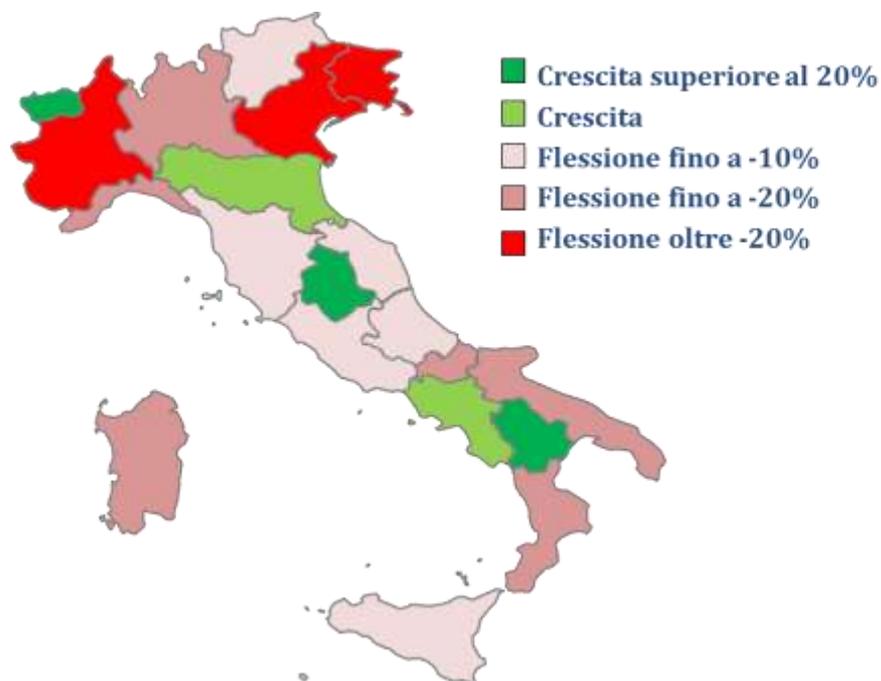
	Variazione complessiva delle previsioni di assunzione da parte di micro e piccole imprese rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (<i>I trim. 2012-I trim. 2013</i>)	Variazione complessiva delle previsioni di assunzione da parte di micro e piccole imprese rispetto al trimestre precedente (<i>IV trim. 2012-I trim. 2013</i>)
Nord Ovest	-19,2%	-6,8%
Nord Est	-11,9%	-16,9%
Centro	-5,2%	73,7%
Sud e Isole	-6,6%	44,7%
Totale	-10,7%	15,0%

Fonte: Elaborazioni Fondazione R.ETE. Imprese Italia su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

Le variazioni tendenziali e congiunturali dell'occupazione a livello regionale

Faticano le regioni del Nord, tranne l'Emilia Romagna. Recupera l'Italia centrale.

Variazione complessiva delle previsioni di assunzione da parte di micro e piccole imprese nel I trim. 2013 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (val. %)



Variazione complessiva delle previsioni di assunzione da parte di micro e piccole imprese nel I trim. 2013 rispetto al trimestre precedente (val. %)



L'incidenza delle assunzioni stagionali nelle micro e piccole imprese per macroarea (I trim. 2013)

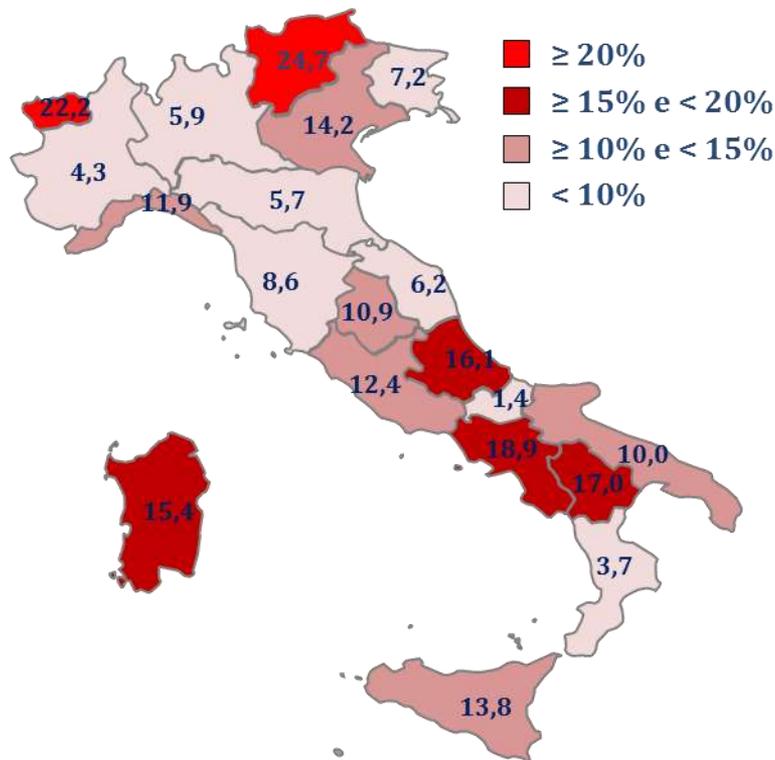
	Quota di assunzioni stagionali da parte delle micro e piccole imprese sul totale delle assunzioni (stagionali e non stagionali) delle imprese con meno di 50 addetti	Quota per macroarea delle assunzioni stagionali previste dalle micro e piccole imprese
Nord Ovest	12,8%	16,7%
Nord Est	21,3%	27,5%
Centro	17,3%	20,2%
Sud e Isole	17,9%	35,6%
Totale	17,4%	100,0%

Fonte: Elaborazioni Fondazione R.ETE. Imprese Italia su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

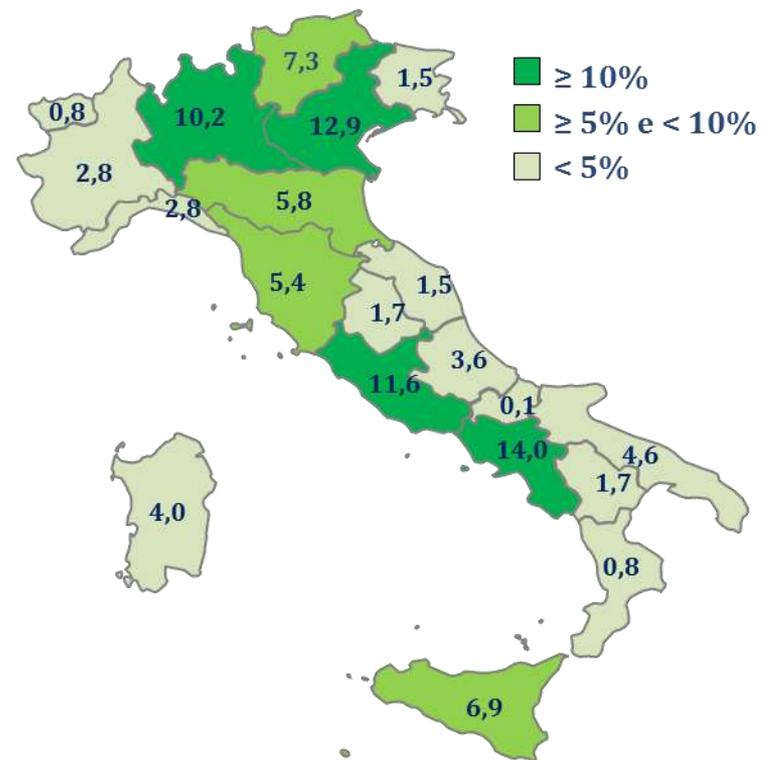
Mappa degli stagionali nei primi mesi del 2013

Con poche eccezioni, limitato ricorso a lavoratori stagionali nelle regioni italiane

Quota di assunzioni stagionali per il I trim. 2013 da parte delle micro e piccole imprese sul totale delle assunzioni (stagionali e non stagionali) nella regione



Quota regionale sul totale delle assunzioni stagionali previste dalle micro e piccole imprese nel I trim. 2013



La propensione ad assumere personale straniero nelle micro e piccole imprese (I trim. 2013)

	Quota di personale straniero sul totale delle assunzioni da parte delle micro e piccole imprese nella macroarea, nel complesso	Quota di personale straniero sul totale delle assunzioni da parte delle micro e piccole imprese nella macroarea, solo non stagionali
Nord Ovest	10,4%	9,7%
Nord Est	15,0%	13,0%
Centro	8,7%	7,7%
Sud e Isole	6,2%	6,4%
Totale	9,6%	8,9%

Fonte: Elaborazioni Fondazione R.ETE. Imprese Italia su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

La difficoltà delle micro e piccole imprese nel reperire personale (*I trim. 2013*)

	Quota di personale di difficile reperimento sul totale delle assunzioni da parte delle micro e piccole imprese nella macroarea, nel complesso	Quota di personale di difficile reperimento sul totale delle assunzioni da parte delle micro e piccole imprese nella macroarea, solo non stagionali
Nord Ovest	15,4%	15,9%
Nord Est	16,8%	17,9%
Centro	20,5%	20,8%
Sud e Isole	11,1%	11,7%
Totale	15,3%	15,9%

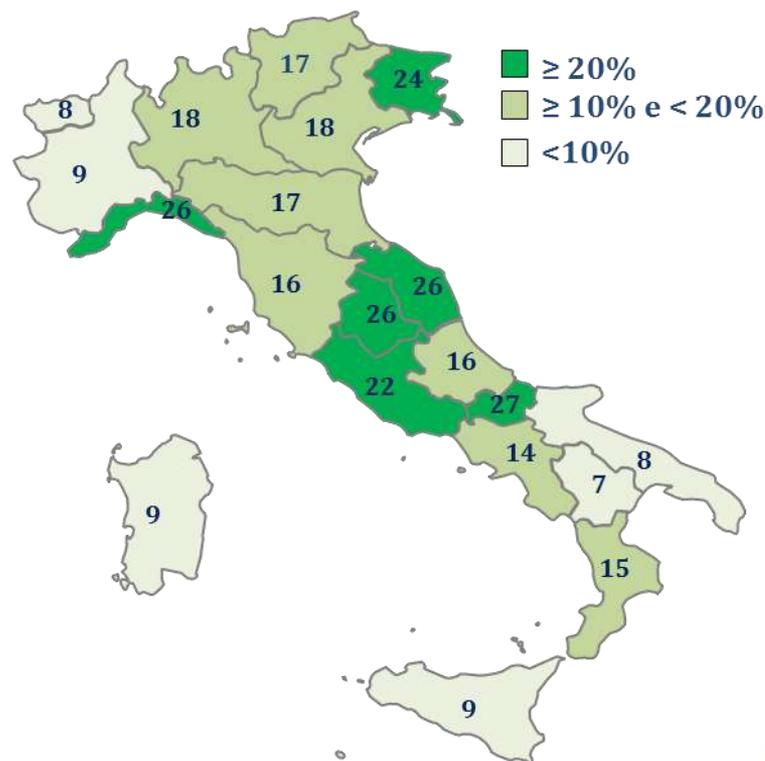
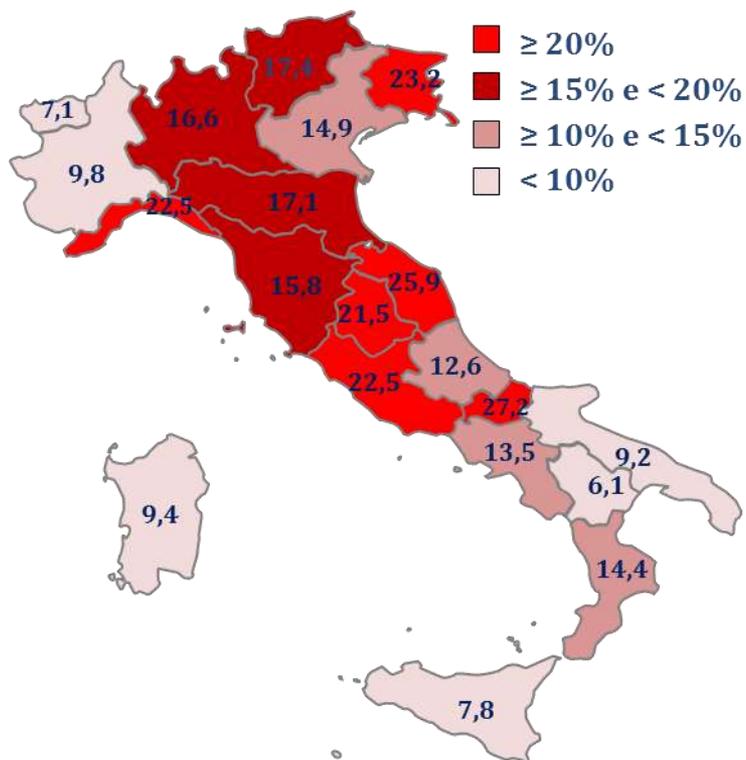
Fonte: Elaborazioni Fondazione R.ETE. Imprese Italia su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

Difficoltà in Liguria e Friuli Venezia Giulia come lungo l'asse Lazio-Umbria-Marche

Poche le regioni in cui domanda e offerta si incontrano

Quota di personale di difficile reperimento sul totale delle assunzioni da parte delle micro e piccole imprese nella regione, nel complesso (val. %)

Quota di personale di difficile reperimento sul totale delle assunzioni da parte delle micro e piccole imprese nella regione, solo non stagionali (val. %)



L'incidenza del lavoro indipendente sul totale dei contratti che micro e piccole imprese prevedono di stipulare (I trim. 2013)

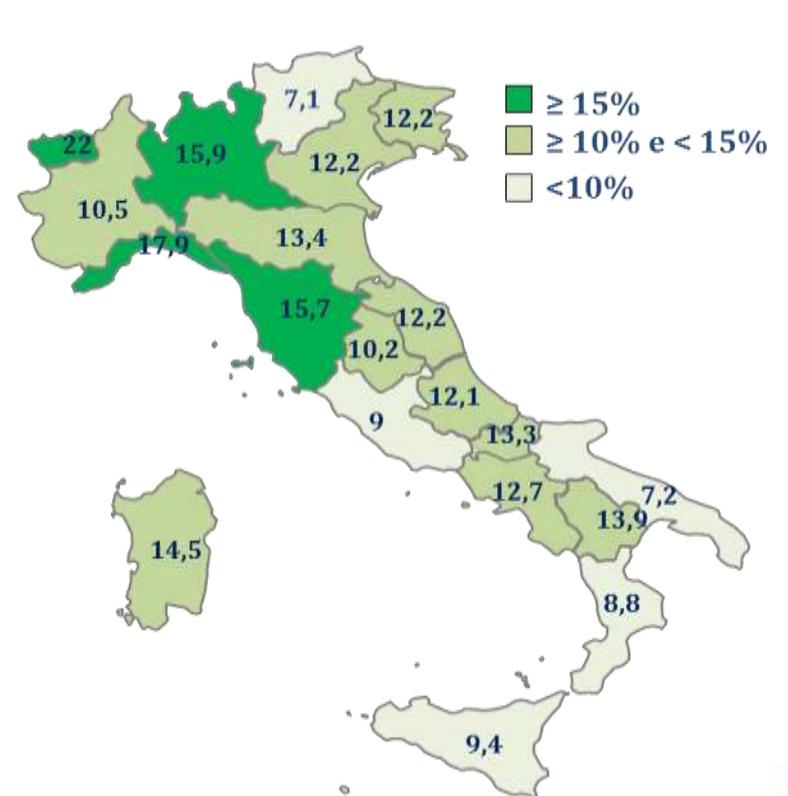
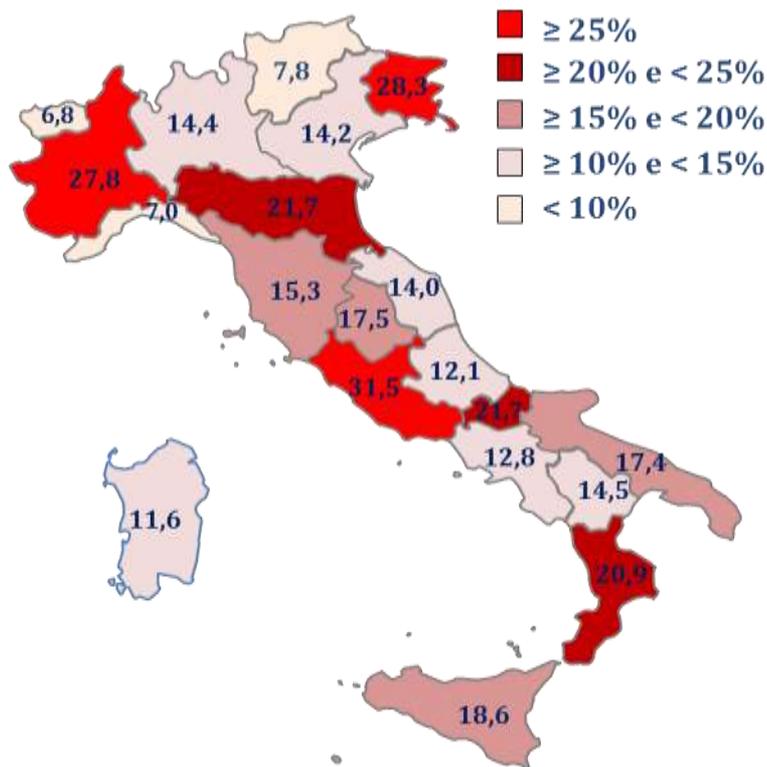
	Collaboratori a progetto	Consulenti a partita iva o occasionali	Totale contratti non dipendenti
Nord Ovest	17,1%	14,8%	31,8%
Nord Est	18,2%	12,3%	30,5%
Centro	22,8%	11,8%	34,6%
Sud e Isole	15,6%	10,8%	26,5%
Totale	18,1%	12,4%	30,5%

Fonte: Elaborazioni Fondazione R.ETE. Imprese Italia su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

Ricorso a collaboratori freelance diffuso soprattutto nel Nord Ovest e in Toscana
Anomalia del Lazio, dove quasi un contratto su tre è «a progetto»

Quota di contratti a progetto sul totale dei contratti che le micro e piccole imprese prevedono di attivare nel I trim. 2013 (val. %)

Quota di contratti per consulenti (partita iva o occasionali) sul totale dei contratti che micro e piccole imprese prevedono di attivare nel I trim. 2013 (val. %)



Fonte: Elaborazioni Fondazione R.ETE. Imprese Italia su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013